

Gentile Direttore Cusenza,

le scrivo in relazione all'articolo pubblicato il 20 agosto 2017 dal titolo "Le vacanze segrete della Raggi? Le racconta il marito sui social". Facendo riferimento alle vacanze della Sindaca Raggi vengono utilizzati argomenti che diffamano la mia persona. Il giornalista Lorenzo De Cicco scrive: "Più che goldoniana, la villeggiatura dei sindaci di Roma da qualche anno a questa parte sembra pescata da un romanzo di Ian Fleming. Rigorosamente «top secret». Cominciò Ignazio Marino con le immersioni nel mar dei Caraibi, sempre smentite dal chirurgo, e il viaggio delle polemiche in America (ma dove?) proprio mentre il governo si riuniva per decidere sullo scioglimento per mafia di Roma e un elicottero lanciava petali di rosa sul funerale in stile Padrino del boss Casamonica...". E' ora di mettere un punto a queste narrazioni fuorvianti e costruite per motivi a me sconosciuti. Nel 2015, essendo sottoposto a protezione da parte dello Stato (per le mie azioni da Sindaco avevo ricevuto buste con proiettili calibro 9 e P38 special insieme a parole scritte di esplicita minaccia per la vita mia, di mia figlia e di mia moglie) chiesi all'allora Prefetto Gabrielli in quale paese potevo trascorrere una vacanza familiare senza la scorta armata che mi accompagnava ovunque. Egli mi disse che negli USA non sarebbe stato necessario avere una scorta che accompagnasse me e la mia famiglia ovunque e quindi scelsi di andare in America per motivi di serenità familiare. Il Prefetto volle conoscere la mia destinazione e mi chiese di non comunicarla ad altri. Sono certo che Franco Gabrielli, attuale Capo della Polizia di Stato, le confermerà, se lei lo riterrà necessario, questo racconto. La vicenda delle immersioni nel mar dei Caraibi nasce da una fotografia scattata nell'oceano Indiano nel 2010 (tre anni prima della mia elezione a sindaco) che un giornalista pubblicò dopo averla fotografata dallo screen saver del mio computer in Campidoglio e fu poi ripresa da altri quotidiani e televisioni. Nessuno può pretendere che Lorenzo De Cicco, e neanche i numerosi giornalisti della carta stampata o delle televisioni che allora diffusero quella immagine fuorviante abbiano una conoscenza della biologia da permettere di identificare la tartaruga marina di quella foto come tipica dell'oceano Indiano e non dell'Atlantico. Ma se Lorenzo De Cicco riguardasse la foto, su cui ancora scrive, potrebbe rendersi conto che io non avevo la barba e, quindi, intuire che la foto fosse precedente all'estate 2015 (quando invece avevo la barba). Inoltre, per quanto riguarda la mia presenza a Roma nella circostanza del funerale di un membro della famiglia Casamonica, caratterizzato dal lancio di petali da un elicottero, vorrei sapere in cosa consisterebbe la mia responsabilità. Ero all'estero e non ho capacità di conoscere anzitempo la data di morte delle persone ma anche se l'avessi, secondo lei, signor Direttore, a chi compete il controllo dello spazio aereo della Capitale d'Italia? Con una semplice ricerca su Google, digitando "spazio aereo" si scopre che in Italia si distinguono tre grandi Flight Information Regions, Milano, Roma e Brindisi, ognuna dotata di un centro controllo che non è affidato ai Sindaci dei Comuni ma all'ENAV, la società che gestisce il traffico aereo civile nel nostro Paese. Se poi si digita "controllo spazio aereo" si scopre che è compito dello Stato e non delle amministrazioni comunali la sua protezione. Notizia che io le posso confermare, confidandole che in Campidoglio non esiste né una sala controllo radar e neanche si dispone di aerei o elicotteri da far alzare in volo per indurre ad atterrare un velivolo che entri senza autorizzazione nel cielo di Roma. Infine, il giornalista commenta sul fatto che fossi assente mentre il Governo Renzi doveva decidere se la Giunta di Roma fosse o non fosse infiltrata dalla Mafia. Io non avevo nessun dubbio in proposito e non comprendo quale ruolo avrei dovuto svolgere: avrei forse dovuto imporre la mia presenza al Consiglio dei Ministri per cercare di influenzare il

giudizio terzo del Governo che stabilì, autonomamente, che la mia Giunta era assolutamente estranea alla Mafia?

Con molti cordiali saluti.

Prof. Ignazio R. Marino